

il **comune** della Bassa Valle Scrivia

Mensile di informazione del Comune di Castelnuovo Scrivia - Direttore responsabile: Gianni Tagliani - Stampa: Tipografia Fadia Soc. Coop.

UN PLANETARIO PER STUDIARE IL CIELO

Sarà realizzato nell'azienda agricola Elilù



Amare la Terra e osservare il cielo sono due facce della stessa medaglia: la nostra *biglia azzurra*, la nostra preziosa casa nell'Universo, ha finestre incredibili su luoghi celesti meravigliosi.

Non solo. Torniamo ai tempi del passaggio tra l'epoca della *pietra di mezzo* e quella della *pietra nuova*. Attorno al 9.500 a.C., grazie all'osservazione del cielo, la ciclicità della natura si è storicamente fatta più vicina: i tempi delle semine, dei raccolti, dei viaggi, del lavoro, del riposo e degli spostamenti diventano programmabili, i cacciatori diventano anche allevatori, i raccoglitori di frutti spontanei diventano anche e soprattutto agricoltori, la dimensione sacra si lega ulteriormente al cielo, nascono calendari dai molteplici usi, il pensiero plasma sempre la cultura e la materia con cui gli uomini si relazionano.

Diversamente da allora, oggi il legame cielo-terra (che passa anche dalla loro conoscenza da parte dell'essere umano) non è più percepito come elemento fondante della vita del consorzio umano, almeno in generale, ma non per questo è meno vivo o autentico.

L'**azienda agricola Elilù** ancor prima dell'inaugurazione ufficiale, nella primavera del 2016, ha proposto mattine, pomeriggi e serate di osservazione guidata della volta celeste, per andare a scoprire i segreti della luce del Sole (grazie al telescopio solare), la stella che ha dato e dà vita al nostro Pianeta, il cielo di notte a occhio nudo, imparando a riconoscere le costellazioni per orientarci nel mare celeste con i miti antichi grazie al puntatore laser e ai telescopi, per avvicinarci alla scoperta della Luna, dei pianeti del Sistema Solare, delle stelle doppie e delle più belle nebulose, galassie e ammassi stellari.

APPUNTAMENTI

Domenica 5 maggio

L'inaugurazione della nuova ambulanza



A PAG. 2

Giovedì 9 maggio

La prima corsa Lions per tutti: partecipate!



A PAG. 2

Week-end 1-2 giugno

La festa medievale



A PAG. 6

In piazza l'inaugurazione della nuova ambulanza e la prima corsa Lions

Sarà inaugurata **domenica 5 maggio** alle ore 16,30 in piazza la nuova ambulanza acquistata grazie alla raccolta fondi avviata lo scorso anno, al contributo delle Fondazioni Cassa di Risparmio di Tortona e di Torino, dei Comuni della Bassa Valle Scrivia, delle associazioni locali, delle aziende e di numerosi cittadini che hanno risposto all'appello lanciato sul territorio. Finalmente si è realizzato il sogno di tutta una comunità e dei volontari che videro andare in fumo per un cortocircuito l'ambulanza di servizio.

PODISTI INSIEME

Per chi vuole correre o semplicemente camminare il Lions Club Castelnuovo Scrivia Matteo Bandello organizza **giovedì 9 maggio** alle ore 20, la prima gara competitiva e non competitiva a passo libero aperta a tutti. È possibile fare una pre iscrizione (WhatsApp tel. 3484761647 Marina, tel. 3398570325 Magda) o il giorno stesso della gara. Premia-

zioni alle varie categorie, pacco gara ai primi cento iscritti, servizio massaggi e buffet, punti di ristoro. Sei euro per gli adulti, 3 per i minori. C'è anche la possibilità di camminare con il proprio amico a quattro zampe: l'iscrizione è due euro che saranno devoluti al canile di Tortona. E poi, per i diversamente abili una gara non competitiva con l'assistenza al seguito (WhatsApp 3356227616 Michela). Il ricavato della manifestazione sarà devoluto per la piantumazione di nuovi alberi in una zona dell'area industriale. Un buon motivo per essere presenti.

In via Cavour Cerri apre l'edicola

Dopo la chiusura dell'edicola in piazza di Gianna Marini, la tabaccheria Cerri apre un nuovo punto vendita di quotidiani e riviste. Benvenuto e grazie per continuare un servizio importante in favore della comunità e per distribuire, nel contempo, questo giornale.

I nuovi contributi dalla regione Piemonte

Voucher scuola

Le famiglie piemontesi hanno tempo sino al 30 maggio per presentare la domanda per il nuovo voucher scuola 2019-2020, il ticket virtuale per gli acquisti legato al diritto allo studio. Occorre un indicatore ISEE 2019 non superiore a 26 mila euro per gli iscritti alle scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado, statali e paritarie o ai corsi di formazione professionale in obbligo di istruzione. Per qualsiasi informazione è possibile consultare il sito della Regione, telefonare al numero verde 800333444 (dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle ore 18) oppure rivolgersi alla biblioteca "P. Angelo Soldini" di via Sofferino il martedì dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 19.

Edifici privati

È in corso di pubblicazione il bando per favorire la riduzione delle emissioni in atmosfera e di risparmio energetico sugli edifici privati con almeno quattro unità abitative. Saranno finanziabili interventi di riqualificazione di parti comuni che interessino l'involucro dell'edificio con un'incidenza superiore al 25% della superficie disperdente lorda, come la coibentazione di pareti verticali e orizzontali (tetti, solai, piani). Potranno essere ammesse, se eseguite contestualmente, la sostituzione degli infissi e l'installazione di schermature solari. L'importo complessivo stanziato è di circa 7 milioni di euro e il bando sarà seguito dall'Assessorato all'ambiente.

“Due cori un solo canto” ad Assisi

Cori B. S. Bandello e S. Cecilia di Pieve del Cairo, il 25 - 26 - 27 aprile insieme hanno organizzato una gita fra Arte - Musica - Spiritualità nel cuore della nostra bella Italia, in Umbria.

Si è passati dalla visita al più antico Museo italiano della Ceramica nel borgo di Deruta, ad un laboratorio artigianale di maioliche, a Spello, conosciuta per le magnifiche “inforate” e ai borghi medioevali di Bevagna e Montefalco.

Inaspettata è stata l'accoglienza del Sindaco di Deruta nella Sala consiliare, con la promessa di instaurare rapporti di collaborazione con i nostri paesi.

I meravigliosi vicoli, le visite alla maestosa Basilica di S. Maria degli Angeli, alla Basilica Maggiore e di S. Chiara hanno permesso a ciascuno di respirare la spiritualità di Assisi, città riconosciuta dal 2000 quale Patrimonio Mondiale dell'Unesco.

Il momento culminante è stato venerdì alle ore 18, quando i due Cori hanno animato la S. Messa nella Basilica Inferiore, a pochi passi dalla tomba di San Francesco. È stato emozionante e la partecipazione alla celebrazione ha commosso tutti, amici e sconosciuti, turisti e fedeli.



In breve

Il romanico a Castelnuovo

In occasione delle giornate regionali alla scoperta dell'architettura romanica piemontese, alcuni volontari si sono resi disponibili a ricevere le sco-



laresche della scuola media e visitatori vari nella nostra chiesa parrocchiale. In particolare ci si è concentrati sul portale di Sansone e sui capitelli erratici, opera di magister Albertus (1183), sul capitello di San Giorgio databile intorno al 1120 e sui pilastri quadrilobati del presbitero. Sorprendente l'attenzione da parte degli alunni che non erano mai stati sensibilizzati sull'importanza e bellezza della parrocchiale.

Il Festival perosiano e lo straordinario concerto del Conservatorio di Milano

Si è esibito in “Felix Coeli Porta”, un concerto dalla forte carica spirituale che è stato capace di rivelare al pubblico la vera essenza della musica sacra.

La formazione, composta da 12 elementi, ha dato voce a un repertorio di alto livello tutto dedicato al



periodo barocco del '700 - il momento più puro della musica sacra - con incursioni nel canto gregoriano. L'ensemble “Settecento Sacro” era diretto dal Maestro Giulio Prandi, direttore artistico del Centro di Musica Antica della Fondazione Ghislieri di Pavia. L'organo è stato suonato da Riccardo Casamichiela.

I risultati delle elezioni europee e regionali nel 2014

In vista della consultazione elettorale del 26 maggio riportiamo i voti e le percentuali di cinque anni orsono.

Europee: PD voti 918, 34%; Altra Europa Tsi-pras 70, 2,5%; Forza Italia 643, 23,3%; Fratelli d'Italia 115, 4,3%; NCD Alfano 54, 2%; Lega Nord 315, 11,6%; M5S 534, 19,9%; Scelta europea 16, 0,6%; Verdi 15, 0,6%; Italia dei Valori 13, 0,5%.

Regionali: Centro sinistra Chiamparino 50,50% (di cui PD 24,9%); Centro destra Pichetto 26% (di cui Forza Italia 18,2% e Lega 8,7%); Movimento 5 Stelle Bono 16,7%; Fratelli d'Italia Crosetto 4,3%; UDC 1,8%; L'altro Piemonte a sinistra 0,7%.

I lavori per l'allestimento presso l'azienda agricola Elilù inizieranno nel mese di giugno

Un planetario in strada Viguzzolo per studiare il cielo e sorprendersi con l'astronomia

Con l'Osservatorio di Casasco sarà creata l'associazione Derthona Star. Eat

Una bella notizia che ancora una volta porta qualità e conoscenza in Bassa Valle Scrivia offrendo ai cittadini, agli studenti e a tutti coloro che hanno sempre dimostrato curiosità verso l'infinito di avvicinarsi all'universo: un planetario che per dimensioni e costruzione sarà secondo in Piemonte solo a quello della città di Torino. Per la realizzazione del planetario di Castelnuovo Scrivia Elilù, con la sua scuola di multifunzionalità, ha scelto di avvalersi di un'azienda leader e di un professionista tra i più affermati nel mondo per la costruzione di osservatori astronomici e planetari. **Columbia Optics** di **Michele Bonadiman** costruisce planetari, cupole e ottiche per scuole, enti e privati in tutto il mondo. Grazie all'esperienza maturata nel corso degli anni, produce strumenti di alta precisione sia nell'ottica, sia nella meccanica.

Non da ultimo, tiene sempre molto presente l'aspetto di innovazione tecnologica, essendo tra i primi a proporre i planetari digitali, una novità che è rivolta a tutti, in particolar modo alle scuole e a quegli enti o gruppi che svolgono attività didattica. Questi strumenti, attraverso appositi software proprietari, consentono di gustare un nuovo modo di fare lezione, mostrando immagini altrimenti impossibili da simulare con i planetari tradizionali.

La Cupola

La cupola di 7,5 m di diametro, realizzata appositamente per la Scuola di Multifunzionalità Agricola Familiare di Castelnuovo Scrivia e collaudata per resistere alle intemperie e agli agenti esterni, confortevole e a norma sotto tutti i profili (antisismica, vernici a base acquosa - non tossiche e resistenti-, isolata con pannelli con certificazione antincendio, colorata di bianco opaco per meglio riflettere i raggi solari specialmente nei mesi più caldi, dotata di porta con maniglie antipanico a spinta, con impianti a pompa di calore per rinfrescare e riscaldare) con le porte di colore ciano che caratterizzano tutta la struttura, sarà ancorata con appositi agganci e resine al piazzale in marmo di Carrara nel lato Nord del complesso.

I numeri e i Partner

La realizzazione del **Planetario di Castelnuovo Scrivia**, il secondo per dimensione e tecnologie impiegate in Piemonte, prevede un investimento consistente da parte dell'azienda agricola Elilù - Scuola di Multifunzionalità Agricola



Familiare, confermando ancora una volta le qualità di impresa sociale, culturale e innovativa dell'azienda agricola Elilù. Il Planetario garantirà l'apertura per almeno **40 fine settimana** all'anno, oltre a proporre **14 nuove attività didattiche** dedicate per scuole di ogni ordine e grado, l'attesa è di **2.500 presenze annuali** inoltre sarà creato un **pacchetto turistico esperienziale di 2 giorni** e almeno **12 eventi tematici** annuali.

L'Osservatorio Astronomico e Naturalistico di Casasco - Associazione Astronomia e Ambiente congiuntamente con il Planetario di Castelnuovo Scrivia hanno scelto di creare **Derthona STAR. Eat** un'importante azione di marketing territoriale culturale e scientifica che ha ottenuto il patrocinio dei Comuni di Casasco, Castelnuovo Scrivia e Tortona, della Strada del Vino e dei Sapori dei Colli Tortonesi.

Fulvia, i bambini e la musica

Sala “G. Pessini” stracolma per una serata suddivisa in due parti: un ricordo commosso di Fulvia Bernardini e l'esibizioni di una trentina di bambini delle Elementari che hanno sceneggiato con danze e musica la vicenda del gatto Rufus emarginato dagli altri gatti.

Un accostamento appropriato alle vicende di vita di Fulvia, sempre dalla parte dei “diversi”, ideato da Cristina Rinaldi, Daniela Mattioli e Silvio Maniezzo, con la presentazione di Alessandra Dellacà.



Nati Per Leggere

Una fiera del libro per i ragazzi

In sala Pessini mercoledì 8 maggio

In queste settimane il Sistema Bibliotecario di Tortona, in collaborazione con la Biblioteca Soldini, si sta svolgendo presso le Scuole dell'Infanzia e Primaria un ciclo di laboratori di promozione alla lettura. Gli operatori hanno proposto incontri differenziati in base all'età degli alunni, con letture, disegni e canti: dal classico e mai ripetitivo Rodari a laboratori creati ad hoc per due anniversari importanti: cinquecento anni dalla morte di Leonardo Da Vinci e cento dalla nascita di Fausto Coppi. Inoltre **mercoledì 8 maggio** dalle 8.30 alle 17.30 in sala Pessini verrà allestita, a cura del Sistema Bibliotecario e dell'Associazione Girolibrando, una piccola Fiera del Libro per ragazzi che le scuole visiteranno.

Diversi studi scientifici continuano a ribadire l'importanza della lettura ad alta voce per i bambini, anche

per quelli più grandi che leggono autonomamente, perchè rappresenta uno stimolo allo sviluppo delle più basilari funzioni cognitive e del linguaggio, senza dimenticare anche come costituisca un momento importante di relazione fra adulto e bambino. Accade troppo spesso ormai che questa pratica venga tralasciata a favore di altre che contemplano l'uso di tablet, smartphone e tv in semplice funzione di mero intrattenimento. In biblioteca potete trovare diverse tipologie di libri, sempre aggiornate con il programma nazionale Nati Per Leggere e con le nuove uscite editoriali della letteratura per ragazzi e bambini diversificate a seconda delle età.

La Biblioteca è aperta tutti i pomeriggi dal lunedì al venerdì dalle 15.00 alle 18.30 e le mattine del giovedì e del sabato dalle 9.00 alle 12.15.

Fernanda Gobba, la sposa del Torrione, moglie del giornalista e saggista Ugo Ojetti protettrice e amica di tanti artisti del '900

LE ORIGINI

I fratelli Gobba Anselmo, Giuseppe ed Enrico - discendenti dai Tagliacarne di Guazzora - divennero a fine Ottocento rispettivamente ingegnere ferroviario, notaio con studio a Sale, e geometra oltre che banchiere e sindaco di Castelnuovo.

Assai documentata è la vita di Enrico, di salute cagionevole, ma di grande dinamismo e intelligenza. Interrompe i suoi studi dopo il titolo di geometra e si inserisce profondamente nella realtà castelnovese, prendendo posizioni liberali, antagoniste al gruppo che attorniava il principe Centurione, fonda una banca nella casa di famiglia (angolo piazza centrale, verso via Umberto - ora Taverna Gianni), fonda un giornale "La Cronaca castelnovese" e diventa sindaco.

ANSELMO, MARIA e la giovane NANDA

Il fratello Anselmo, nato nel 1849, diviene ingegnere ferroviario e in poco tempo si crea un'enorme fortuna costruendo linee ferroviarie nel Mezzogiorno d'Italia e parte-

cipando alle vicende dell'Ansaldo di Genova. Si trasferisce, con la moglie Maria Cesaroni, a Genova Rivarolo.

E qui ha la sua unica figlia, Fernanda. La fortuna di Anselmo si amplifica enormemente dopo il matrimonio con Maria, erede di un immenso patrimonio.

Maria muore quando Nanda è piccola e il padre, rimasto vedovo, rientra a Castelnuovo e acquista grandi proprietà terriere nel Tortonese, tra le quali il Torrione, che conduce con grandi capacità come del resto continua a fare con la produzione e messa in opera di binari ferroviari. Il Torrione diventa la residenza ufficiale, cir-

condata da un immenso giardino, di cui è rimasta poca cosa, ricco di alberi rari, ruscelli, cascatelle, fontane e un laghetto. All'inizio del Novecento decide di arricchire la cascina con una torre tutta a terrazzi, belvedere, mensoloni, merlature, stemmi, chiedendo all'architetto genovese Venceslao Borzani di occuparsene.

La figlia Nanda frequenta Castelnuovo in occasione della messa grande della domenica, in compagnia della istitutrice e senza il padre, anticlericale convinto. Le sue amicizie sono più rivolte verso Tortona e nell'ambito delle compagne nei collegi che frequenta.

Così la descrive il maestro Carlo Guerra: "Non era troppo bella, presentava capelli soffici e neri, a grosse ciocche sotto i berretti giovanili che le ravvivavano gli occhioni pur essi neri e le correggevano i difetti del viso, lungo e con un naso e un mento troppo pronunciati. Aveva un passo duro e soldatesco, accentuato dalle scapole un po' in fuori".

Nanda aveva un carattere energico, addolcito da una grande curiosità culturale e da forte ingegno. Aggiungendo il fatto che, essendo erede unica di immense fortune, era al centro delle attenzioni dei notabili tortonesi; ma all'improvviso si era saputo che Nanda aveva fatto la sua scelta, conquistata dalle doti di quell'uomo che rispondeva al già altisonante nome di Ugo Ojetti, il bellissimo Ugo, giornalista e scrittore, beniamino di tutte le dame milanesi e romane che accorrevano ad assaporare le sue magnifiche conferenze d'arte.

NANDA GOBBA - UGO OJETTI, sposi

Del matrimonio sappiamo tutto poiché Carlo Guerra ce ne ha lasciato una vivacissima e particolareggiata descrizione, alla quale rimando il lettore ("Io, la dolce casetta, l'amato paesone", pagg. 80-91).

È il 14 dicembre del 1905, Nanda ha 19 anni e Ugo 35. Fa un freddo boia e la piazza è gremita di popolo, che batte i piedi per scaldarsi. In Municipio (allora di fronte alla chiesa), sono già presenti i testimoni, fra i quali il principe Giulio Centurione e l'avvocato Alfredo De Angelis. Il sindaco, l'ing. Lazzaro Ricci, come sempre ingrugnato e chiuso, se ne sta nel suo ufficio a sbrigare le pratiche comunali senza alcun interesse per quanto avviene intorno a lui.

In chiesa musicanti e cantanti della Scala di Milano montano un armonium. È un continuo guardare verso l'orologio della torre che marcia bellamente verso il mezzogiorno, poi, finalmente, arrivano gli sposi che si infilano in Comune: sta per iniziare il matrimonio del secolo. Il sindaco, scoccia-tissimo per il ritardo di un'ora, consegna la penna d'oro che servirà per le firme e biascia due parole di auguri senza neanche un sorriso o una stretta di mano agli sposi. Mentre il corteo attraversa la piazza sul tappeto rosso, prorompono centinaia di bambini che hanno avuto l'autorizzazione di uscire da scuola qualche minuto prima per creare allegria. La pasatoia viene macinata dal tumultuoso calpestio dei bimbi. Qualche mano inguantata lancia nella loro direzione alcune lirette d'argento, ma assolutamente niente confetti. Tutto qui? E allora eccoli con il tipico coro a perdifiato "Süüt, süüt", ossia "Siete dei poveracci con le tasche asciutte!".

L'ing. Anselmo è furioso, il parroco don Lauro Ferrari, che è stato emarginato per dare spazio a un sacerdote proveniente da Roma, continua a girare a vuoto. La sposa con un tailleur di finissima lana bianca, sopra una camicetta di merletto, guanti bianchi, cappello a larga tesa con una piuma coloratissima e stola di ermellino, consegna alle amiche il programma del concerto che nessuno riuscirà a sentire. Probabilmente era prezioso, ricercato, celestiale, ma nessuno, in quel baillame di passi, di richiami, di litigi per poter vedere meglio, saprà mai dire cosa abbia suonato quel fragile armonium.

Scocca mezzogiorno e si tocca l'apice. Escono le operaie della filanda Richembach, cinquecento donne che devono affrettarsi a casa, preparare da mangiare, nutrirsi e rientrare entro un'ora per non dover pagare la multa.

Ma oggi le cinquecento operaie vogliono a tutti i costi vedere "la sposa del Torrione". Entrano in massa, lo schiamazzo è alle stel-



le, salgono sulle panche per vedere meglio e qualche panca cede e si appiattisce in pezzi sul pavimento.

Peccato che allora non si facessero foto!

Le reazioni?

Nanda è completamente rilassata e quasi inconsapevole di quanto avviene intorno a lei.

Ojetti è il classico artista gentiluomo che ha tutto capito e tutto compatito e sorride argutamente mentre va a ringraziare, per l'ottima accoglienza, il reverendo don Lauro che desolatissimo e pallidissimo non trova una sola parola per rispondergli.

Infine Anselmo Gobba, che non aveva capito che la nostra chiesa non è una cappella gentilizia privata, dopo quel matrimonio non volle più apparire nel nostro paese di gram, dimenticando che "gramo" castelnovese era pure lui, con una sola differenza: l'immensa ricchezza.

DAL 1905 AL 1945

Dopo le nozze si trasferiscono a Firenze e abitano in una villa. Qui inizia la trasformazione di Nanda che è costantemente al fianco del marito e gira per l'Italia intera, seguendolo nelle sue conferenze e nei suoi incontri con letterati e artisti. Quel mondo l'affascina e pian piano diviene non solo la moglie, ma anche la persona da cui Ugo riceve consigli, aiuti, ispirazione e stimoli culturali.

Lei stessa nel suo diario, nel 1908, scrive di un quadro che Ugo le regala e commenta con un "Chi l'avrebbe mai detto tre anni fa che avrei provato una gioia immensa a ricevere come dono un quadro!".

Il suo legame con Castelnuovo è ancora forte poiché qui ha lasciato il padre e lo zio Enrico.

ENRICO GOBBA

Il banchiere Enrico era assai amato in paese per il carattere aperto e allegro, per la gestione di molte iniziative che animavano le festività locali, per il forte tasso che concedeva ai depositari di somme presso il Banco Gobba. Criticava i cosiddetti benestanti nullafacenti e aiutava l'agricoltura commerciando sementi di grano e patate, fornendo zolfo e verderame ai viticoltori e diffondendo i primi concimi chimici. Nel 1907 investì parecchio sia sulla Borsa di Milano che in una azienda torinese formatasi qualche anno prima, la FIAT.

In paese venne fatta correre la voce che Gobba stava per fallire e tutti corsero in banca a ritirare i loro risparmi. La Banca non era affatto in crisi, ma aveva problemi di liquidità. C'era poco tempo per poter vendere azioni e recuperare denaro, allora Enrico, si recò al Torrione per chiedere al fratello un forte prestito. Anselmo glielo rifiutò. Cinque ore dopo, alle tre di notte del 24 novembre, dietro la finestra dalla quale osservava la folla tumultuante nella piazzetta a fianco della chiesa, si sparò un colpo di pistola alla tempia. Pochi anni dopo il tribunale del fallimento rimborsò tutti i debitori.

ANSELMO GOBBA

Anselmo a inizio Novecento termina la costruzione del Torrione e alla sommità ricava uno spazio in cui vuol far deporre in un vaso di marmo le sue ceneri. Quando, però, muore, nel 1911, il suo corpo viene sì cremato, ma il vaso finisce nel cimitero degli inglesi in Firenze, ove si trova tuttora ed è così schedato "Urna, marmista ignota, secolo XX, post 1911. Ambito toscano. Eseguito intervento di pulitura. Iscrizione sepolcrale incisa ANSELMO GOBBA 1849-1911 ING."

La figlia abita a Firenze e tutte le proprietà alessandrine vengono vendute nel 1914 (il Torrione ai Rangone) e la famiglia Ojetti acquistò la villa cinquecentesca Il Salviatino dalla quale si scorge tutta Firenze. Questa diviene la sede di una raccolta d'arte importantissima, quasi tutta acquisita da Nanda, e il luogo d'incontro di Ojetti con artisti, poeti, letterati, politici, ambasciatori, il tutto con l'organizzazione, il pugno di ferro, la gentilezza e il gusto di Nanda. Ojetti diventa il giornalista più famoso del suo tempo, nessuno esprime un giudizio su un'opera d'arte senza averlo prima consultato, scrive libri, romanzi e poesie, organizza mostre, dirige giornali come il *Corriere della sera*.

Nel 1941 si ammala e perde lentamente forza e lucidità mentale. Nanda lo assiste sino alla morte avvenuta nel 1946, con accanto l'unica figlia Paola, nata nel 1911, ma colpita a sei anni dalla poliomielite.

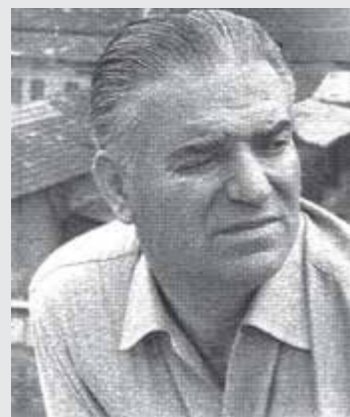
DAL 1946 IN POI

Nanda conserva intatta la villa del Salviatino, i preziosi mobili, i giardini, le statue, la biblioteca e soprattutto l'enorme e preziosa galleria d'arte. Muore nel 1970 e la figlia Paola, donna intelligente ma troppo prodiga e senza capacità gestionali, vende pezzo per pezzo quanto era dei suoi genitori. Entrambe sono sepolte accanto a Ugo nella Badia fiesolana.

Lo stesso Salviatino cade in stato di abbandono e solo da poco è stato restaurato come albergo di lusso. Ciò che era rimasto viene donato al Gabinetto Vieusseux di Firenze e catalogato. Molto, però, non c'è più e parecchio è ancora da studiare e pubblicare, come ad esempio i *Diari* di Nanda Gobba (1906-1916) e il suo *Epistolario*. A Castelnuovo non c'è più traccia di parentele con Nanda; sono scomparsi anche gli ultimi legami residui con Emilietta Guagnini Gatti la cui mamma era una Tagliacarne e la signora Olivieri Ferrilli della frazione Pilastro.



Lo scambio di lettere con lo scrittore castelnovese Pier Angelo Soldini e con il pittore Pelizza da Volpedo



DAL CARTEGGIO con lo scrittore castelnovese Pier Angelo SOLDINI

In una lettera del 28 luglio 1962 Nanda descrive le fasi del suo matrimonio

Ricordo un sindaco scorbutico, piccoletto, mi pare che si chiamasse Ricci, che non volle stringermi la mano per motivi che non capii... Spero proprio di ritornare al paese e rivedere quella bella chiesa (ricordo che durante la cerimonia si sentì un tonfo perché una panca era crollata per la troppa gente che ci si era arrampicata... Il matrimonio tra una ignorante giovane donna (19 anni appena compiuti) e un uomo molto intelligente di 34 filò benissimo perché lo ascoltavo e imparavo e pian piano si andava a coppia, non per opportunità ma per amore della cultura

e dell'arte e spesso portavamo a casa ciò che ci colpiva. Con viva simpatia e un saluto a Castelnuovo quando vi si recherà.

5-09-1965 Mi sono messa a scrivere, io che mi sono sempre firmata "analfabeta". Sono vecchia, ho 79 anni, ma ho un certo successo. Non mostro a nessuno quello che scrivo. Io preferisco conservare qualche stralcioline, ma sincero. Mio marito voleva sempre che io leggesse i suoi articoli prima di copiarli a macchina e spedirli. A me nessuno ha mai insegnato l'arte dello scrivere perché sono stata orfana di madre a nove anni e ho vissuto con mio padre, in Piemonte, in campagna. Unico, oso dire, merito mio è quello di ascoltare e di ricordare.

13-11-1965 Racconto la gente che ho conosciuto e di

gente ne ho conosciuta tanta... e la memoria coi miei 79 anni regge ancora. Se viene da me al Salviatino di libri ne vedrà tanti, che per contenerli cinque sono le biblioteche, e piene zeppe. Io godo ad avere sempre nuovi libri intelligenti. Sto finendo di leggere con molto piacere il diario di Pier Angelo Soldini. M'interessa in modo particolare perché molto vi si parla del suo paese di origine, di Castelnuovo Scivia, dove pure nacque mio padre e dove mi sono sposata, in quella loro bella chiesa. E mi piacciono tutte quelle brevi notizie su piante, fiori, animali, persone,



strade, paesaggi che pure io ho conosciuto quando ero bambina e trascorrevi dalla nonna paterna qualche mese in estate e poi, la domenica, andandovi a Messa.

Nanda Gobba aveva assai stretti legami con Pelizza da Volpedo ed esiste un ampio carteggio fra i due che comprende gli anni 1905-1907.

DAL CARTEGGIO (1905-1907) con il pittore Pelizza da Volpedo, di cui era amica

Lettera di Fernanda Ojetti a Pelizza, 14 maggio 1907, un mese prima del suicidio

Caro amico, Ugo ieri le ha scritto già tutta la nostra desolazione per la sua disgrazia. La seppi soltanto ieri. Non so dirle parole di conforto. Solo le dico che soffro con lei e con le sue piccine.

Faccia loro una carezza per me che piccola ho avuta la loro stessa disgrazia di perdere la mamma. Quante volte grande ho desiderata la mano della mamma per guidarmi nella vita!

Ci ricordi qualche volta e pensi a noi come a due buoni vecchi devoti amici.

Le do la mano dicendole di aver forza anche se la pena è enorme.

Sua Nanda Ojetti

Nel primo week-end di giugno la 21ª edizione della Festa Medievale

In castello le foto dell'album di famiglia

Si partirà sabato 1 giugno con l'apertura della rassegna in castello dedicata all'Album di famiglia. L'appello rivolto ai cittadini nel chiedere loro le foto di un tempo che fu è stato un successo: ordinate in grandi pannelli saranno esposte al pubblico tutte le fotografie raccolte, brevi storie e fatti dell'epoca in un percorso a volte casuale ma di straordinario interesse. In serata inizieranno le manifestazioni dedicate alla 21ª edizione della rievocazione storica. Gli accampamenti, le taverne in cui poter mangiare e due spettacoli, uno a cura degli *Ansensà Fire Juggling* con il fuoco di fronte al castello e il mercato nella piazza. Domenica 2 giugno, festa della Repubblica, il corteo e la Santa messa in onore di San Desiderio, l'apertura della torre, l'esposizione della nuova bandiera e il corollario delle iniziative dedicate nel pomeriggio ai bambini con il villaggio medievale dei *Ludos*, i giochi e le storie che ci racconteranno gli animatori di un Mondo di avventure di Milano. *Flos et Leo* sarà l'associazione che insieme al Comune organizza l'evento.

Progetti

Il finanziamento della Regione Piemonte

Foto, libri, video, archivi, giornali, audio con un clic

È quasi pronto il sito Internet digitalizzato, uno straordinario archivio patrimonio comune

Due anni or sono la Regione Piemonte destinò un adeguato contributo per stimolare i Comuni piemontesi a dotarsi di un sito per arricchire le conoscenze relative alle proprie vicende. Alcuni Comuni accettarono ma solo uno è arrivato alla conclusione, ossia Castelnuovo Scrivia.

Dapprima venne fatta la scansione di tutte le pagine del quindicinale **Il Gazzettino** (periodo 1975-1987).

Successivamente vennero inserite circa **3000 foto**, metà delle quali ricavate da diapositive (a partire da Carlo Bersani-1856). Il tutto dato e spiegato e poi inserito in un soggetto di 130 argomenti in ordine alfabetico. Foto dall'aereo, agricoltura, alberi e arbusti, alluvioni - sino a Tramvia, vicende e ville antiche. In seguito a una proposta di approfondimento sono state scelte **46 audiocassette**, la prima delle quali riguarda una serata del 1970 in onore dello scrittore Pierangelo Soldini con un suo intervento.

Altrettanto numerosi i **video** che partono dal 1988 con servizi sulle elezioni del 1988 e su una visita al Parco della Scrivia, concludendosi con undici QRcode.

E siamo a quattro voci.

Poi è stato il momento degli **archivi** comunali e parrocchiali di Castelnuovo. Con una facile consultazione da casa potremo sapere nel dettaglio tutto ciò che contengono gli archivi a partire dal 1450, compresi anche le Soams (dal 1851), l'asilo Regina Elena (1863-1979), l'Opera pia Balduzzi (1812-1965), l'Esattoria, i registri delle scuole elementari dal 1874 al 1958, e così via.

Infine una sesta voce: la messa a disposizione di ben **70 libri** su argomenti locali. Il primo riguarda la riproduzione pagina per pagina delle 130 pergamene degli Statuti manoscritti del 1450.

Un tale ampio patrimonio ha sorpreso la ditta che ha provveduto a tutto il lavoro: in Comuni anche più grandi del nostro capita di reperire al massimo un paio di libri, spesso Cenni storici ottocenteschi.

Fra gli autori don Mauro Bertetti, il maestro Guerra, Piero De Giovanni, Osvaldo Mussio, Lelio Sottotetti, Italo Cammarata, Antonello Brunetti, Chiara Parente, Roberto Delconte, Silvio Maniezzo, Giordano Stella, Luigi Zeme, Gabriella Bellingeri, Gianpiero Vignoli ed Ernesto Stramesi.

La ditta che si è occupata del tutto è la Astra media di Torino amministrata da Enrico Demaria.

Il sito si presume che sia pronto per la registrazione a fine maggio e verrà presentato in sala Pessini al fine di spiegarne le modalità di consultazione, abbastanza semplici.

Neppure un euro a carico del Comune, ma se in futuro lo si vorrà integrare con complementi, tipo un'altra collezione di giornali o video e foto di particolare interesse, il Comune dovrà incaricare un tecnico locale per ulteriori inserimenti.

Da rimarcare ancora che la sperimentazione iniziale prevedeva il coinvolgimento di tre aree piemontesi, ma solo quella della Bassa Valle Scrivia (Castelnuovo, Alzano e Guazzora) è giunta a conclusione costituendo quindi un unicum in Piemonte.

Antonello Brunetti

I giorni della salute

Il successo di pubblico in collaborazione con l'Istituto Humanitas

Serata da grandi occasioni, in Sala Pessini, per l'incontro dedicato ai Tumori femminili e maschili, Diagnosi, Trattamento, Prevenzione. Coordinatore il Dottor Gabriele Siesto.

Ho raccontato altre volte di essere stata amica di Umberto Veronesi sin dal tempo dell'università: lui, medicina; Vitaliano, mio marito, ingegneria; io, filosofia. Più 'scompagnati' di così sarebbe stato impossibile immaginarci, inseparabili.

Un'amicizia che è proseguita per noi due con il matrimonio, per Veronesi, oltre il matrimonio e otto figli, con una carriera di straordinaria importanza mondiale. E la nostra amicizia che è continuata con le sciare insieme a Courmayeur, le cene di Capodanno (*le lenticchie le porta Elda!*), le mie visite regolari, la semplicità con cui riuscivamo a parlare dei suoi esperimenti.

Una cosa ho imparato da lui: in un rapporto consapevole tra medico e paziente bisogna saper parlare con calma e con dolcezza anche se la parola e il dubbio incutono timore.

In Sala Pessini, dal dottor Gabriele Siesto io ho avuto la stessa sensazione di sicurezza, di calma, di esperienza, indispensabile di fronte a una malattia che, oltre la speranza e un ragionevole dubbio, non è più inguaribile. Una bella emozione.

Conosciamo tutte l'ansia e la preoccupazione soltanto a immaginare il sospetto che un certo dolore, una puntina appena, rappresenti il sintomo di un tumore. Anche per questo è importante affidarsi con fiducia alla competenza del medico, e ascoltarlo. Lui soltanto può indicarci l'iter adatto al nostro singolo caso, dalla prevenzione primaria e secondaria, per consentire una diagnosi precoce, sino alla guarigione.

Un percorso non più sconosciuto che il dottor Siesto ci ha spiegato con competenza e massima chiarezza al punto da farci sembrare ormai naturale l'ipotesi sostenuta di una possibile serena soluzione. Mancanza di spazio e mancanza di competenza in materia mi consigliano di accennare soltanto all'energica esposizione del dottor Alessio Benetti del complesso ospedaliero Humanitas, reparto Urologia, sui tumori alla prostata. Un disturbo evidentemente solo maschile, di origine etnica, più frequente in Europa, che dipende principalmente dall'età, dalla familiarità, dall'alimentazione. Anche in questo caso è indispensabile una diagnosi precoce, accurati test genetici, un appropriato stile di vita. E un medico al quale affidarsi con la fiducia che la vita, nella sua normalità, può riprendere. Insieme al dr. Alessandro Crepaldi che ha tenuto la lezione insieme a un luminare della chirurgia toracica, il prof. Giovanni Ratto.

Li ringraziamo per averci regalato, con chiarezza e competenza, uno straordinario obiettivo di vita.

Elda Lanza



Dida: **1** Alla Benedicta il Gonfalone del Comune - **2** I ragazzi della scuola primaria leggono alcuni brani nel giorno della commemorazione - **3** Roberto Paravagna ha cantato alcuni brani dedicati alla Resistenza - **4** la consegna del diploma ad Angiolino Curone da parte del sindaco Gianni Tagliani con i due predecessori Pierangelo Luise e Gianfranco Isetta - **5** il pubblico in sala Pessini in occasione del concerto.

25 aprile, la libertà di tutti

Comune, Anpi, Cantiere Cultura e scuola hanno celebrato la ricorrenza

Tre le iniziative organizzate in occasione del 74° anniversario della Liberazione.

Domenica 7 aprile una rappresentanza formata dal vice sindaco Girani, dall'assessore Carbonato e dal consigliere Ghibaudi ha partecipato alla commemorazione della Benedicta con la scorta del Gonfalone.

Martedì 16 aprile, riservato agli alunni delle scuole medie, il Comune, Cantiere Cultura e l'Anpi hanno offerto un incontro in due tempi: sono state eseguite delle letture (alcune tratte da testi castelovesi) e canti sui temi della Resistenza. Ottima la partecipazione e l'attenzione che i ragazzi hanno dimostrato. Alla mattinata erano presenti il dirigente scolastico Lorenza Daglia e l'assessore Paola Pisa.

Martedì 23 aprile in sala Pessini lo spettacolo di Gianni Repetto e Roberto Paravagna "Cercando libertà tra rupe e rupe". Letture e canti dedicati alla Resistenza e alla Liberazione, compresi i brani dedicati ai partigiani castelovesi Pietro Giglio e Dino Merlo. Uno spettacolo di notevole livello.

Nel corso della serata è stata consegnata una pergamena ad Angiolino Curone di 97 anni, ultimo castelovesi residente in paese che partecipò alla Seconda guerra mondiale e che dovette trascorrere due anni di prigionia in Germania.

Infine la giornata del **25 aprile** in cui si sono tenute le celebrazioni ufficiali con il ritrovo a Palazzo Centurione, la partecipazione alla Santa Messa e poi al Monumento dove i ragazzi delle scuole elementari hanno letto alcuni brani e

il sindaco Gianni Tagliani ha tenuto il discorso commemorativo.

"La giornata del 25 aprile non può e non deve essere ridotta solo alla celebrazione, non può essere vissuta solo come una ricorrenza: il 25 aprile è il giorno in cui ricordiamo che le nostre radici sono radici partigiane, fondate da uomini e donne che combatterono per la loro e la nostra libertà - ha detto il sindaco.

Se è vero che l'uomo è specchio della propria cultura e della propria storia, allora ribadisco con forza che **noi siamo portatori di una cultura che rimane antifascista**, perché si fonda sulla libertà, sull'uguaglianza e sulla democrazia.

Ho parlato di un concetto importante, il concetto di cultura. Ma se è vero che una società vive se fondata su una solida cultura, è altrettanto vero che una comunità non può vivere solo di questa. Quello che oggi spesso manca, o è carente, è il **sentimento di umanità**.

Tornare ad umanizzare la nostra società, piccola o grande che sia, vuol dire strapparla al cinismo, al menefreghismo, alla freddezza dell'indifferenza.

Riprendiamoci questa responsabilità. Chi, quel 25 Aprile è sceso dalle montagne con il tricolore in mano, ci ha insegnato a vivere come soggetti attivi del proprio mondo, ci ha spiegato la forza della partecipazione, ci ha dimostrato la semplicità dell'altruismo.

Chi cantava "Bella ciao" con il cuore in gola e le lacrime agli occhi, cantava un sentimento di

Comunità che oggi si sta sempre più spegnendo. La nostra società, noi stessi, spesso ci riempiamo la bocca con concetti come "democrazia" e "libertà", **ma democrazia e libertà sono scatole vuote se alla base non c'è umanità.**

Ma possiamo ancora scegliere se sopravvivere o fare epoca.

Sopravvivere vuol dire continuare a riprodurre i comportamenti abitudinari della società, senza maturare cambiamento alcuno.

Compiere una scelta epocale significa infrangere questo continuo ritrovare la propria funzione nella vita e nella società, comprendere il valore di ognuno.

Vuol dire oltrepassare le barriere dell'indifferenza per ripercorrere un cammino di Comunità.

Il 25 aprile ci ricorda cosa seppero scegliere le nostre nonne e i nostri nonni, in un momento tragico ed epocale.

C'è un uomo che tra i grandi ci ha ricordato come il sentimento di umanità, non può mai venire meno. Anche quando il periodo è difficile, o quando la crisi di valori si abbatte su di noi: **Antonio Gramsci, dal carcere che lentamente lo ha consumato, scriveva parole che io vorrei ci ricordassimo oggi, domani e sempre.**

"Mi sono convinto" - scriveva - "che quando tutto è o pare perduto, **bisogna rimettersi tranquillamente all'opera, ricominciando dall'inizio**".

Paolo, Andrea e Nicolò uniti nel calcio tra Frosinone, Genoa e Juventus

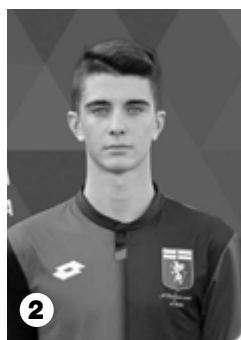
Persone **Incontri** / di Elda Lanza

Filippo Rossi

Din Don Dan le campane. Un poeta ha scritto che le campane sono la voce di un paese. E la nostra voce è bella e chiara, sia dal campanile della Chiesa sia dalla torre del castello, nel rispetto dei singoli ruoli, religiosi o comunali. Quando si pensa alle campane, della chiesa di solito, si pensa a un campanaro frate, vecchio e un po' ingobbito dal peso delle campane e dal gesto ripetuto notte e giorno. Qualcuno, forse, si riferisce a Quasimodo, il gobbo di Notre Dame e a una storia che ci ha appassionato da ragazzi. Il nostro campanaro, si fa per dire, è invece giovane, bello, magro e alto, elegante e simpatico. Si chiama Filippo Rossi, lavora al San Carlo e, con impegno professionale anche se lo fa come se fosse un gioco, è il campanaro di Castelnuovo. Quando gli chiedo di campane e di cordoni, ride. Oggi le campane rispondono a impulsi elettronici predefiniti per rispondere – a tempo e nel modo corretto – alle debite funzioni. Raramente le musiche che ascoltiamo dipendono da amici di Filippo che suonano su una tastiera collegata elettronicamente alla campana che ne riproduce i suoni. Di solito, per le altre funzioni legate e scandite dal suono delle campane, Filippo manovra su tastiere predefinite che riproducono i suoni voluti. Cambio dall'ora solare all'ora legale. Le ore e le mezze. I funerali religiosi per le campane della chiesa, e i funerali di personalità politiche o comunali, per le campane della Torre, in uno scambio predefinito di ruoli. Le voci pur diverse sono rispettose e pertinenti al ruolo. Le feste di paese. Il Natale. La Resurrezione. I matrimoni. Tutto questo perfetto scampanellare dipende da una o più tastiere che Filippo ha stabilito e che usa secondo l'occasione. Senza fili, senza corde: un semplice bottone. Guai a distrarsi, guai a sbagliare. Noi, pur distratti dalle mille faccende quotidiane, riconosciamo quelle voci. Quei richiami. La Messa, il Vespro, la Morte, la Vita... la Felicità e il Dolore: nei diversi suoni delle campane. In quei rintocchi, la nostra voce. Grazie, Filippo.



Dida: **1** La Nazionale under 15. In prima fila il primo da destra è Andrea Palella. Dietro secondo da destra Nicolò Turco. **2** Andrea Palella con la maglia del Genoa di cui è capitano. **3** La maglia di Ghiglione. **4** Nicolò Turco durante una gara in cui segna la rete per la Juve.



tre castelnovesi giocano in tre squadre della massima serie. **Paolo** in Ciociaria, **Andrea** a Genova e **Nicolò** a Torino. Mentre Paolo sta terminando il campionato di A, **Andrea** e **Nicolò**, in Under 15 stanno disputando il torneo delle nazioni in Friuli con squadre che arrivano da tutto il mondo. C'è una storia bellissima che unisce tre ragazzi di Castelnuovo e un po' anche me (è la prima volta che ne scrivo ma lo faccio per l'orgoglio che nutro per loro, per l'essere dello stesso paese e per un futuro che riguarda solo **Andrea**, **Nicolò** e **Paolo**). **Paolo Ghiglione** che sta terminando il campionato di serie A nel Frosinone dopo un brillante percorso nelle categorie nazionali e due giovanissimi, **Andrea Palella** e **Nicolò Turco**. Nella mia attività di osservatore arbitrale in serie A sono stato designato nella gara Frosinone – Spal: Paolo ha giocato, di rientro dall'infortunio che lo ha tenuto lontano dallo stadio per un mese. Al termine della gara (persa, purtroppo, dai ciociari) Paolo mi ha raggiunto negli spogliatoi e mi ha regalato la maglia con la quale aveva disputato l'incontro. Insieme a tante altre maglie anonime è stato un momento di sincera commozione perché l'orgoglio castelnovese, per il nostro paese e per i suoi figli è, per me, sempre al primo posto.

Andrea e **Nicolò**, invece, sono saliti alla ribalta proprio in questi giorni: in Friuli si sta disputando il torneo delle Nazioni per Under 15. Oltre all'Italia, alla Slovenia e all'Austria (Paesi in cui si disputano gli incontri) partecipano la Repubblica Ceca, la Corea del Nord, il Qatar, il Giappone, l'India, la Francia, l'Inghilterra, la Macedonia, l'Ucraina, la Russia, il Messico, gli Usa, la Turchia, la Norvegia, il Portogallo e la Spagna.

Una storia comune, iniziata in prima elementare con la casacca bianconera della castelnovese. Per **Andrea** e **Nicolò** il primo campo sportivo è stato il Beppe Spinola e dopo due anni alcune società professionistiche si avvicinano: sono il Novara, il Torino, l'Atalanta e il Genoa. Il primo decide di restare nella città ligure mentre per **Nicolò** si avvicendano altre società, tra cui l'Alessandria. Gli anni passano velocemente, i due si ritrovano a Genova e l'interesse dei sodalizi italiani ed europei è sempre alto verso i due ragazzi. **Andrea** conferma la società rossoblù (e attualmente è il capitano dell'Under 15) mentre **Nicolò** di fronte alla scelta tra Inter, Atalanta, Roma e Juventus sceglie i colori bianconeri.

Nel campionato giovanissimi nazionali, che è quello attualmente disputato, il Genoa è primo in classifica mentre la Juventus terza. Si aspettano i play off per che saranno disputati a breve. Per il prossimo anno, aspetta loro l'Under 16, torneo a cui parteciperanno le squadre di A e di B.

Una storia che ci ha fatto incontrare due ragazzi che dimostrano di tenere i piedi per terra. Che oltre al gioco e allo sport frequentano con profitto la scuola e che cercano di dare sempre il massimo non solo sul prato. E due famiglie splendide. "Ho sempre detto a mio figlio – dice Manuela mamma di **Andrea** – di tenere ben saldi i valori e, soprattutto, credere nel futuro ponendosi degli obiettivi e senza farsi facili illusioni". Mauro, papà di **Nicolò**, è sulla stessa lunghezza d'onda. "Sono orgoglioso di mio figlio ma voglio che si guadagni il futuro dimostrando ciò di cui è capace".

Fanno bene le loro famiglie a ricordare ad **Andrea** e a **Nicolò** di vivere giorno per giorno, impegnandosi, esprimendosi con le loro capacità e soprattutto crescere nei veri valori dello sport al di là della categoria di appartenenza. Valori che devono essere sempre un punto di riferimento in un mondo in cui, troppo spesso, si perdono di vista.

In bocca al lupo **Andrea**, **Nicolò** e **Paolo**: noi tifiamo per voi.

G.T.

